

Adorazione Eucaristica

*“Benedetto colui che viene nel nome del Signore!
Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!”*

Canto di Esposizione: Ti Esalto Dio, mio Re

Ti esalto Dio mio re,
canterò in eterno a Te.
Io voglio lodarti, Signor,
e benedirti, Alleluia.

Il Signore è degno di ogni lode,
non si può misurar la sua grandezza.
Ogni vivente proclami la sua gloria,
la sua opera è giustizia e verità. **RIT.**

Il Signore è paziente e pietoso,
lento all'ira e ricco di grazia;
tenerezza ha per ogni creatura,
il Signore è buono verso tutti. **RIT.**



Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,35-43)

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di

me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

È davvero strano il modo in cui Gesù manifesta la sua regalità. Com'è lontano da certi sfoggi di potere e di magnificenza dei re della terra! Egli è appeso alla croce, come un ladro qualsiasi: non c'è nulla che dica di lui alcunché di regale. Eppure c'è qualcuno che, con gli occhi della fede, comprende che lui non è un uomo come gli altri. Non importa se chi si accorge della regalità di Gesù crocifisso è semplicemente un ladro: egli ha capito che quell'uomo sofferente sulla croce è il centro e il destino di ogni uomo.

Per Riflettere...

Quando usiamo la parola “re” a che cosa ci stiamo riferendo?

Questa parola si avvicina a un verbo fondamentale dentro la nostra vita che è il verbo “**reggere**”: tutta la nostra vita si regge su qualcosa.

⇒ *Su che cosa si sta reggendo la tua vita?*

⇒ *Chi è o cos'è “re” nella tua vita?*

Ad esempio:

- Potrei avere come punto fondamentale della mia vita **le mie paure**. Quindi ho dato lo *scettro e la corona* di re alle mie paure. *Ma che regno ne può venir fuori!*

- Oppure, la *corona e lo scettro* lo posso aver dato “**a me stesso**”. Penso allora di potere reggere da solo la mia vita, confidare soltanto nella mia intelligenza, confidare soltanto nelle mie forze. Pensare così, *ho fatto davvero un affare?*
Posso dire di essere veramente libero?

- Oppure “re” possono essere i **giudizi degli altri**, le persone che vivono attorno a me.

- “Re” possono essere i **sogni che ho in testa**, quelli che ancora non sono riuscito a realizzare...

Insomma: *chi siede in trono nella mia vita?*

Nessuno di noi può dire: “*nel mio trono non siede nessuno!*”

Non è possibile, qualcuno ci sarà, qualcosa ci sarà, che ha preso quel posto principale su cui si fonda tutta la tua vita.

È importante farsi questa domanda, (*chi è “re” della mia vita?*) perché soltanto quando Gesù siede sul trono della mia vita tutte le cose trovano la giusta collocazione, ma quando Gesù non siede su quel trono tutto diventa problematico e complicato. Perché?

Lo scopo di “reggere” è quello, per esempio, di rendere stabile una casa, una qualsiasi costruzione. Se questo è vero per una casa, non può essere vero anche per la mia vita?

- *Tempo di silenzio* -

SALMO 144, 1-13 (I) Lode alla maestà divina

Ant: Dio regna, esulti la terra, alleluia, alleluia

1. Coro O Dio, mio re, voglio esaltarti *
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno *
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

2. Coro Grande è il Signore *
e degno di ogni lode,
la sua grandezza *
non si può misurare.

- 1. Coro* Una generazione narra all'altra le tue opere,*
annunzia le tue meraviglie.
Proclamano lo splendore della tua gloria *
e raccontano i tuoi prodigi.
- 2. Coro* Dicono la stupenda tua potenza *
e parlano della tua grandezza.
Diffondono il ricordo della tua bontà immensa, *
acclamano la tua giustizia.
- 1. Coro* Paziente e misericordioso è il Signore, *
lento all'ira e ricco di grazia.
Buono è il Signore verso tutti, *
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.
- 2. Coro* Ti lodino, Signore, tutte le tue opere *
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno *
e parlino della tua potenza,
- 1. Coro* per manifestare agli uomini i tuoi prodigi *
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è regno di tutti i secoli, *
il tuo dominio si estende ad ogni generazione.
Gloria....

Ant: Dio regna, esulti la terra, alleluia, alleluia

Canto Pane del cielo

Pane del cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te, Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore tutta l'umanità.

Sì, il cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te nella tua casa
dove vivremo insieme a Te tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi
e chi vive di Te vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi, Dio in mezzo a noi.

Pregare ogni giorno:

«Venga il tuo regno», significa credere che il mondo cambierà; e non per i segni che riesco a scorgere dentro il groviglio sanguinoso e dolente della cronaca, ma perché Dio si è impegnato con la croce.

«Venga il tuo Regno», è affermare che la speranza è più forte del male, che il mondo appartiene non a chi lo possiede ma a chi lo rende migliore.

«Venga il tuo regno», è invocare per noi un amore di una qualità simile a quello del Crocifisso che muore ostinatamente amando, preoccupandosi di chi gli muore accanto, dimenticandosi di sé.

- *Tempo di silenzio* -

Tutti

Gesù Cristo Signore,
tu sei nostro Re fin dall'eternità,
perché da sempre ci guidi
con dolce e misericordiosa autorevolezza.
La tua regalità non ti allontana da noi,
ma ci fa sentire la tua vicinanza,
perché tu sei Re sulla croce:
non hai salvato te stesso, ma tutti noi.
A te, Dio, che hai condiviso la nostra pena,
guardiamo con speranza e fiducia,
e chiediamo di condurci nel tuo regno,
casa della vera gioia,
che coincide con il tuo cuore.

Per la conclusione

*Mio Signore e mio Re,
al termine di questo anno liturgico sento di dirti il mio grazie
per quanto mi hai voluto bene:
per la pazienza con cui mi hai accompagnato,
per la misericordia che mi ha risollevato dalle mie cadute
per avermi consolato con la tua tenerezza.
Tutto questo mi basta per continuare a camminare
verso di Te e dirti ogni momento:
“Maranatha, Vieni Gesù, mio Signore, mio Re”.*

Canto: E' bello cantare il tuo amore
è bello lodare il tuo nome.
E' bello cantare il tuo amore,
è bello lodarti, Signore,
è bello cantare a te.

Preghiamo:

Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto ricapitolare tutte le cose in Cristo, tuo Figlio, Re dell'universo, fa che ogni creatura libera dalla schiavitù del peccato, ti serva e ti lodi senza fine. Per Cristo nostro Signore.

- *benedizione*

Invocazioni (dal libro dell'Apocalisse)

- Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio;
veri e giusti sono i suoi giudizi.
- Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi,
voi che lo temete, piccoli e grandi.
- Ha preso possesso del suo regno il Signore,
il nostro Dio, l'Onnipotente.
- Ralleghiamoci ed esultiamo, *rendiamo a lui gloria.*
- Sono giunte le nozze dell'Agnello; *la sua sposa è pronta.*

Canto: Jubilate Deo, cantate Domino
 Jubilate Deo, cantate Domino

